Un contributo al contenimento di questa tipologia di spese, così come di altre spese di funzionamento, potrà essere fornito da una sempre più impegnata elaborazione e successiva attuazione del "Piano di razionalizzazione" previsto dall'art. 12 del D.L.vo n. 419/1999, che pone agli enti pubblici l'obbligo di predisporre, con cadenza biennale, un programma di misure volte "*a razionalizzare l'allocazione degli uffici in immobili acquisiti in proprietà o in locazione, anche attraverso l'utilizzo comune di immobili da parte di più enti, soprattutto per quanto attiene alle sedi periferiche, anche all'estero, nonché alla realizzazione di economie di spesa connesse all'acquisizione e gestione in comune, su base convenzionale, di servizi da parte di più enti, ovvero, nel caso di enti svolgenti compiti omogenei, attraverso anche la comune utilizzazione di organi ed attività*".

L'ENIT, in ottemperanza di tale disposizione, ha predisposto i propri Piani di razionalizzazione con delibere del 21 dicembre 2000 e del 19 dicembre 2002. Quest'ultimo, precisato che – a fine 2002 – uffici dell'Ente erano in locazione presso sedi di organismi italiani (Camere di commercio, ICE) a Pechino, Varsavia, Sidney, Berlino, Mumbai, Seul e San Paolo e che il costo medio annuo di tali uffici era inferiore di circa l'80% rispetto al costo di analogo ufficio con proprio personale ed allocato in sede di proprietà o in affitto esclusivo, si propone: la sub-locazione di uffici ENIT ad altri organismi italiani all'estero (si è già proceduto per l'ufficio di Londra); l'acquisto di sedi in comproprietà (trattative sono in corso per la sede di Berlino), utilizzando le risorse provenienti dalla vendita di un immobile in Nizza conservate quale residuo improprio; la realizzazione di economie attraverso le già ricordate azioni di autofinanziamento delle attività promozionali; l'attivazione di un servizio informativo centralizzato in due "call center" (uno per l'Europa e l'altro per l'America), con conseguente riduzione di unità di personale locale; il proseguimento nella utilizzazione di convenzioni CONSIP e l'adesione al Global Service per una gestione integrata dell'immobile della sede centrale.

Una quota particolarmente rilevante del bilancio dell'Ente, in entrata ed in uscita, è rappresentata dalle partite di giro: il 42% nel 2001, il 44% nel 2002, il 47% nel 2003. Ciò è dovuto in gran parte al sistema di erogazione delle ingenti spese da effettuarsi all'estero tramite funzionari delegati e, quindi, con costituzione di fondi a favore di questi ultimi disposta con mandati imputati alle uscite delle partite di giro e con regolarizzazione contabile, alla chiusura del conto consuntivo, mediante emissione di ordinativi speciali a valere sui capitoli delle spese per gli importi effettivamente utilizzati e reversali di pari importo tra le entrate delle

partite di giro. Tale sistema, previsto dal regolamento di contabilità sinora vigente, appare piuttosto macchinoso e non ha mancato di dar luogo ad inconvenienti ed errori, cosicché sembra opportuno suggerire una sua revisione.

Fra le partite di giro, nel bilancio 2003, va altresì segnalata l'anomalia, rilevata anche dal Collegio dei revisori, riscontrabile nel diverso importo (pari ad euro 5.314,96) degli accertamenti e degli impegni relativi – rispettivamente – agli "incassi IVA" ed ai "versamenti IVA"; anomalia, non adeguatamente giustificata nella relazione tecnica dell'Ente, che è stato pertanto invitato dallo stesso Collegio a riconsiderare le procedure adottate nella gestione dei capitoli in questione ed a procedere ad una attenta e puntuale ricognizione dei residui conservati nei medesimi.

5.4. – Conto economico, situazione amministrativa e stato patrimoniale

Nelle Tabelle 13, 14 e 15, che seguono, sono riportati i principali aggregati – rispettivamente – del conto economico, della situazione amministrativa e dello stato patrimoniale relativi agli esercizi in esame, confrontati con quelli del 2001.

Tab. n. 13

CONTO ECONOMICO

	2001		2002		2003	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
Parte I°	mgl€	mgl€	mgl€	mgl€	mgl€	mgl€
- Entrate correnti	40.228,2		42.772,0		34.239,1	
- Spese correnti		40.453,6		41.325,5		31.387,7
Totali parte I^	**40.228,2**	**40.453,6**	**42.772,0**	**41.325,5**	**34.239,1**	**31.387,7**
Parte II^						
- Sopravvenienze attive	951,1		6,2		194,9	
- Insussistenze passive	431,2		356,8		452,7	
- Ammortamenti		441,1		488,5		451,8
- Quota eserciz. fondo inden. anzian		258,2		250,0		262,2
- Sopravvenienze passive		87,7		3,2		11,4
- Insussistenze attive		506,6		57,8		57,2
Totale parte II^	**1.382,3**	**1.293,6**	**363,0**	**799,5**	**647,6**	**782,6**
Totale Generale (parte I e II)	**41.610,5**	**41.747,2**	**43.135,0**	**42.125,0**	**34.886,7**	**32.170,3**
Avanzo/Disavanzo economico	**-136,7**			**1.010,0**		**2.716,4**

Tab. n. 14

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(mgl di €)

	2001	2002	2003
- Consistenza di cassa all'1/1	**6.858,5**	**3.606,6**	**3.354,4**
- Riscossioni c/ competenza	60.931,5	62.739,8	59.163,0
- Riscossioni c/ residui	4.843,4	10.838,4	11.652,5
Totale riscossioni	**65.774,9**	**73.578,2**	**70.815,5**
- Pagamenti c/ competenza	61.735,4	64.408,2	53.466,6
- Pagamenti c/ residui	7.291,4	9.422,2	10.650,8
Totale pagamenti	**69.026,8**	**73.830,4**	**64.117,4**
- Fondo cassa al 31/12	**3.606,6**	**3.354,4**	**10.052,5**
- Residui attivi pregressi	1.313,1	640,2	2.094,0
- Residui attivi dell'esercizio	10.176,9	13.143,7	3.423,9
Totale residui attivi	**11.490,0**	**13.783,9**	**5.517,9**
- Residui passivi pregressi	3.143,1	3.344,2	3.245,5
- Residui passivi dell'esercizio	9.979,9	10.985,0	7.066,4
Totale residui passivi	**13.123,0**	**14.329,2**	**10.311,9**
C) AVANZO AMMINISTRAZIONE	**1.973,6**	**2.809,1**	**5.258,5**

Tab. n. 15

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	2001 mgl€	2002 mgl€	2003 mgl€
ATTIVITA':			
- Disponibilità liquide	3.606,6	3.354,4	10.052,5
Totale disponibilità liquide	**3.606,6**	**3.354,4**	**10.052,5**
- Residui attivi:			
Crediti verso lo Stato ed altri enti	10.200,8	11.620,3	3.493,2
Crediti diversi	264,5	395,0	473,3
Residui attivi uffici Enit estero	956,4	1.692,6	1.492,0
Depositi cauzionali	68,3	76,0	59,4
Totale residui attivi	**11.490,0**	**13.783,9**	**5.517,9**
- Investimenti mobiliari	69,7	69,7	69,7
Totale investimenti mobiliari	**69,7**	**69,7**	**69,7**
- Beni immobili:			
Immobili in Italia	5.092,2	5.102,4	5.303,1
Immobili all'estero	262,9	262,9	262,9
Totale immobili	**5.355,1**	**5.365,3**	**5.566,0**
- Immobilizzazioni tecniche:			
Mobili e macchine d'ufficio	2.137,7	2.298,0	2.477,5
Automezzi	22,6	22,6	22,6
Impianti ,attrezzature e macchinari	225,8	45,7	45,2
Totale immobilizzazioni tecniche	**2.386,1**	**2.366,3**	**2.545,3**
- Giacenze di magazzino, biblioteca, artigianato ect.	169,9	161,4	220,7
Totale giacenze di magazzino	**169,9**	**161,4**	**220,7**
Totale attivita'	**23.077,4**	**25.101,0**	**23.972,1**
PASSIVITA':			
- Fondo ammortamenti e deperimenti	3.041,1	3.336,2	3.735,7
Totale fondo ammortamenti	**3.041,1**	**3.336,2**	**3.735,7**
- Residui passivi:			
Debiti verso lo Stato	1.919,5	3.419,6	1.605,7
Debiti verso fornitori	1.233,4	1.037,6	914,1
Debiti verso terzi per prestazioni ricevute	7.996,4	7.584,6	5.424,5
Debiti verso diversi	1.961,9	1.681,7	1.820,4
Residui per spese commissioni bancarie	0,6	0,4	1,9
Depositi a cauzione	11,2	8,8	7,7
Fondo residui perenti	-	596,5	537,6
Totale residui passivi	**13.123,0**	**14.329,2**	**10.311,9**
- Fondo liquidaz. inden. anzian. pers.	4.842,3	4.354,6	4.127,0
Totale fondo liquidaz. inden.	**4.842,3**	**4.354,6**	**4.127,0**
Totale passivita'	**21.006,4**	**22.020,0**	**18.174,6**
Patrimonio netto	**2.071,0**	**3.081,0**	**5.797,5**

Rinviando ancora alle allegate relazioni del Collegio dei revisori dei conti per ogni maggiore dettaglio, si svolgono alcune osservazioni sui dati degli esposti documenti contabili.

- Conto economico – L'avanzo fatto registrare in entrambi gli esercizi 2002 e 2003 è stato determinato esclusivamente dal saldo positivo delle partite correnti, solo in parte attenuato dalla prevalenza delle uscite sulle entrate fra le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.
- Situazione amministrativa – Anch'essa mostra, negli esercizi in esame, avanzi crescenti generati: nel 2002, dal miglioramento nel saldo dei residui (da -1.633 migliaia di euro a -545) a fronte di una lieve riduzione del "fondo cassa" (-252 mila euro); nel 2003, dal consistente incremento dello stesso "fondo cassa" (+6.698 mgl. di euro) che, grazie alle già ricordate notevoli economie di spesa realizzate nella gestione ed alle più elevate percentuali delle riscossioni – sia in c/competenza che in c/residui – rispetto a quelle dei pagamenti, ha ampiamente compensato il pur pesante saldo negativo fra residui attivi e passivi (-4.794 mgl. di euro). Va però precisato che il complessivo avanzo al 31/12/2003 comprende: un importo relativo a residui attivi di dubbia esigibilità (1.342,2 mgl. di euro, in gran parte corrispondenti alla quota non erogata del 4° rateo del contributo statale 2002, sulla quale l'Ente ancora attende una definitiva pronuncia delle competenti Autorità governative); la quota da considerare indisponibile ai sensi del già citato D.M. 29/11/2002 (60,3 mgl. di euro); le somme vincolate alle finalità di cui alla legge n. 273/2002 (accelerazione rilascio visti) non ancora impegnate. Ciò stante l'avanzo al 31/12/2003 realmente disponibile per le esigenze della gestione 2004 si attesta a 2.383,2 mgl di euro, peraltro ben superiore a quello realmente disponibile a fine esercizio 2002 (pari a 482,3 mgl. di euro).
- Stato patrimoniale – Il "patrimonio netto" è in costante crescita: +48,7% nel 2002 sul 2001, +88,2% nel 2003 sul 2002.

  Tali incrementi sono ascrivibili: nel 2002, soprattutto all'aumento dei residui attivi superiore a quello dei passivi; nel 2003, essenzialmente alla considerevole espansione delle "disponibilità liquide" (+6.698 mgl. di euro), che ha ampiamente compensato il saldo negativo nella gestione dei residui (gli attivi diminuiti di 8.266 mgl. di euro, i passivi di 4.017).
- La gestione dei residui – Essa mostra un netto miglioramento nel 2003 rispetto agli esercizi precedenti: i residui attivi si sono, infatti, ridotti del 52% sul 2001 e del 60% sul 2002; i residui passivi del 21% e – rispettivamente –del 28%.

In particolare, risultano in aumento le capacità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese di competenza, che hanno raggiunto le percentuali del 94,5% e – rispettivamente – dell'88,3% (81,6% per le spese correnti).

Per quanto riguarda i residui degli esercizi pregressi, mentre si mantiene sostanzialmente inalterato il livello dei passivi, si triplica la massa di quelli attivi per effetto della, più volte richiamata, mancata riscossione di parte del 4° rateo del contributo statale per il 2002. Tra i residui passivi complessivamente accumulati al 31 dicembre 2003, la quota maggiore è quella relativa ai capitoli delle spese per attività istituzionali (5.664 mgl. di euro, pari al 55% del totale), per alcune delle quali (ad esempio, gli "accordi di programma con le Regioni") la difficoltà dello smaltimento è imputabile anche alla complessità delle procedure di liquidazione che andrebbero, quindi, opportunamente snellite. Infine, va osservato che tra i residui passivi viene dall'Ente impropriamente incluso il "Fondo residui perenti" (537 mila euro al 31/12/2003) che, a norma di regolamento di contabilità, dovrebbe invece essere compreso tra i "Fondi per rischi ed oneri".

6 – Cenni sul bilancio preventivo 2004

Il bilancio preventivo dell'esercizio 2004, deliberato il 27 novembre 2003, approvato con decreto interministeriale del 1° marzo 2004, esponeva – in sintesi – i seguenti dati finanziari complessivi (in migliaia di euro):

- Entrate (senza partite di giro), di cui:	**32.818,3**
- trasferimenti Stato	27.176,0
- compartecipazioni Regioni, Province, Comuni, privati	4.568,6
- Spese (senza partite di giro), di cui:	**32.818,3**
- spese personale	15.819,6
- acquisto beni e servizi	6.514,8
- spese istituzionali	7.168,2
- spese in c/capitale	1.013,2

Rispetto al consuntivo 2003, veniva quindi prevista una flessione delle entrate di circa 1.421 migliaia di euro (pari al 4,1%), a fronte di un lieve incremento delle spese di circa 640 mila euro. La previsione era fondata sul presupposto della invarianza dei trasferimenti da parte dello Stato (contributo ordinario di euro 26.176.000 e finanziamento di 1 milione di euro ex art. 14 legge n. 273/2002), presupposto che non si è realizzato in quanto la legge 24 dicembre 2003 n. 350 (legge finanziaria 2004) ha ridotto lo stanziamento complessivo in favore dell'ENIT di 2.005.000 euro, unificando nel contributo ordinario anche lo specifico finanziamento previsto dalla legge n. 273.

Conseguentemente l'Ente, con le prime variazioni al bilancio preventivo 2004, deliberate il 13 maggio 2004 (una precedente delibera del 10 marzo era stata restituita dal Ministero vigilante con richiesta di rettifica), ha rivisto gli stanziamenti di entrata ed ha adeguato alle ridimensionate disponibilità le previsioni di spesa.

Il risultato di tale operazione si concreta nei seguenti dati essenziali:

- contributo Stato	mgl. €	25.171
- compartecipazioni Regioni, Province, Comuni, privati	"	5.825
- Totale entrate correnti	"	**32.125**
- spese personale	"	15.663
- acquisto beni e servizi	"	6.368
- spese istituzionali	"	6.895
- Totale spese correnti	"	**31.098**

In sostanza, dopo le disposte variazioni, il preventivo 2004 registra diminuzioni delle entrate correnti pari al 6,2% rispetto al consuntivo 2003 ed al 24,9% rispetto al 2002; del contributo statale complessivo, nella misura del 7,5% e del 27,2%; delle spese istituzionali, nella misura del 25,7% e del 63,7%. Sono previsti, invece, incrementi per quanto riguarda le spese di personale (rispettivamente, +5,8% e +7,2%) e gli acquisti di beni e servizi (rispettivamente, +7,9% e +11,9%); per entrambe queste categorie di spesa, tuttavia, gli incrementi sono mantenuti entro i limiti stabiliti dall'Autorità governativa, secondo quanto verificato ed attestato dal Collegio dei revisori dei conti.

In conclusione, non può che ribadirsi quanto già osservato nelle pagine precedenti, e cioè che l'ENIT nell'ultimo triennio ha visto scemare considerevolmente e pericolosamente le risorse disponibili, con pesanti ripercussioni sia nell'efficace adempimento della missione istituzionale che sulle esigenze di efficentamento della struttura organizzativa. Appare, quindi, sempre più necessaria ed urgente una profonda riforma dell'Ente, che ne consenta la piena funzionalità, ovvero – quale unica, logica alternativa – la sua soppressione ed il trasferimento dei suoi compiti ad altri soggetti.

7. – Considerazioni conclusive

Com'è noto, il turismo è uno dei comparti che contribuiscono in misura rilevante alla creazione del PIL nazionale: calcolando anche l'indotto, l'11,8% (secondo recenti stime del CENSIS), con oltre due milioni di occupati (9,4% dell'occupazione totale) e 250.000 imprese, 75 miliardi di euro di fatturato; ed il flusso turistico dalle varie provenienze geografiche ne rappresenta una componente fondamentale, capace di generare circa 700.000 posti di lavoro e quasi 30 miliardi di euro di entrate, con 14 miliardi di gettito fiscale.

Dopo un lungo periodo di crescita mondiale generalizzata e pressoché ininterrotta, tuttavia, a partire dall'ultimo trimestre del 2001 una serie di note vicende (attentato dell'11 settembre negli USA, guerre in Afghanistan ed Irak, epidemia di SARS, crisi economiche in vari Paesi) ha messo a rischio un po' ovunque la continuazione del *trend* favorevole, e ciò è vero soprattutto per l'Italia, che ha visto una flessione dei turisti stranieri sia nel 2002 (-0,8%/-2,2%, secondo le varie fonti) che nel 2003 (-3,8% secondo fonte ENIT), con una perdita dei ricavi valutari che è stata del 3,8% nel 2001, del 2,3% nel 2002 e del 2,5% nel 2003; ed anche per il 2004 le previsioni sono poco confortanti.

Va peraltro osservato che negli altri principali Paesi a destinazione turistica già nel 2003 si è manifestata una consistente ripresa, che non ha invece toccato l'Italia, per l'impatto di altri due peculiari fattori negativi: la minore convenienza rispetto ad altre mete turistiche; la complessiva perdita di competitività nei confronti dei più importanti Paesi concorrenti, imputabile in modo precipuo ad investimenti – nella promozione all'estero – insufficienti e scarsamente coordinati.

A tale proposito si richiamano i dati, forniti dall'ENIT, relativi alle disponibilità finanziarie degli Enti nazionali turistici di Austria: 46 milioni di euro; Francia: 74 (115, secondo altre fonti); Spagna: 104; Svizzera: 163.

L'ENIT, come si è detto, ha disposto di 43 milioni di euro nel 2002, scesi a 34 nel 2003 ed a 32 nel 2004 (secondo le attuali previsioni).

Emerge con evidenza l'inadeguatezza del confronto; e le risorse messe in campo dalle Regioni, pur relativamente ingenti (le stime peraltro non sono univoche ed oscillano fra i 140 ed i 300 milioni di euro l'anno), risultano inevitabilmente troppo frazionate, mal coordinate e, comunque, incapaci di promuovere efficacemente l'immagine della "marca Italia" nel suo complesso, l'unica universalmente conosciuta al di là di singole località di particolare attrazione (come le città d'arte).

Infine, ulteriore motivo di debolezza della ripresa dell'*incoming* in Italia è costituito dalla situazione di crisi "istituzionale" (in aggiunta a quella finanziaria) in

cui l'ENIT si trova da alcuni anni, per i nodi irrisolti riguardanti l'assetto degli organi di governo, la ridefinizione della propria missione e dei rapporti con le Regioni e con le categorie, il ripensamento della rete degli uffici all'estero e della loro configurazione, la revisione degli organici del personale della sede centrale e di quello locale, così come della disciplina del rapporto di lavoro, attualmente caratterizzata da eccessiva rigidità e da impacci burocratici.

Dal quadro sin qui brevemente delineato emerge chiaramente l'urgenza di interventi che consentano al nostro Paese di recuperare le perdite subite nell'ultimo triennio e di attrezzarsi per competere su un piede di parità con i principali concorrenti dell'Italia nel settore; interventi, che non potrebbero non involgere aspetti di natura fiscale, iniziative di vigilanza sui prezzi e di controllo sulla qualità dei servizi, una chiara definizione dei rapporti fra Stato e Regioni per quanto riguarda la promozione all'estero dell'immagine unitaria dell'Italia del turismo, la razionalizzazione ed il coordinamento delle attribuzioni e delle attività dei tanti organismi (pubblici e privati, nazionali e locali) che si occupano di promozione turistica.

E, per quello che in questa sede specificamente interessa, appare indispensabile e non più rinviabile la riforma dell'ENIT, che – naturalmente ove lo stesso fosse confermato – dovrebbe prevedere, quali suoi capitoli fondamentali:

- la riaffermazione della missione dell'Ente di soggetto protagonista, sul piano tecnico-operativo, della promozione turistica internazionale dell'Italia nel suo complesso, ma anche al servizio delle iniziative promozionali di Regioni ed enti locali;
- l'ingresso, negli organi di governo dell'Ente, di rappresentanti dello Stato, delle Regioni, delle categorie imprenditoriali interessate;
- una disciplina del rapporto di lavoro del personale improntata al modello privatistico e, comunque, a criteri di maggiore flessibilità, efficienza, economicità;
- un adeguamento delle risorse pubbliche, che tenga anche conto dei più elevati finanziamenti accordati agli omologhi enti dei principali Paesi concorrenti; l'ampliamento ed il potenziamento delle fonti di autofinanziamento costituite dai ricavi per prestazione di servizi in favore di soggetti pubblici e privati; la razionalizzazione dei costi, soprattutto con riguardo al ridimensionamento degli uffici della sede centrale ed alla revisione del numero, della allocazione e della organizzazione degli uffici all'estero, per i quali dovrebbero adottarsi – nella misura più ampia possibile – forme di stretta integrazione con uffici di altri organismi, pubblici e privati, aventi egualmente compiti di promozione all'estero dell'immagine e dei prodotti italiani.

Per quanto riguarda specificamente la gestione dell'Ente negli esercizi in esame, si richiamano i punti principali su cui sono state formulate osservazioni nel corso della relazione:

- mancata o parziale attuazione di norme statutarie;
- parziale attuazione del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo, proprie del Consiglio di amministrazione, e compiti di gestione, di competenza del Direttore generale e dei dirigenti;
- inadeguata definizione degli obiettivi da proporre al Direttore generale, ai fini della attribuzione dell'indennità di risultato;
- ricorso in via continuativa a consulenti esterni, specie per lo svolgimento di compiti (*marketing*) costituenti tipica esplicazione della missione centrale dell'Ente;
- mancata introduzione di un sistema di contabilità analitica per centri di costo e non ancora intervenuta istituzione, in concreto, del controllo di gestione:
- incompleta attuazione del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, deliberato nel 1998;
- eccessiva contrazione degli impegni di spesa per attività istituzionali nel 2003, con la formazione di consistenti avanzi di competenza e di cassa che apparentemente contraddicono la lamentata insufficienza reale di finanziamenti da parte dello Stato;
- rilevante onere sostenuto dall'Ente per le erogazioni a titolo di indennità di servizio all'estero, la cui entità non appare del tutto giustificata dal contesto locale in cui l'attività lavorativa vene prestata.

Infine, va richiamato quanto osservato nel corso della relazione in ordine alle omissioni ed ai ritardi imputabili al Ministero vigilante nell'esercizio dei poteri-doveri spettantigli. Si fa, in particolare, riferimento: alla mancanza delle previste direttive sugli obiettivi di interesse generale e di politica promozionale all'estero che l'ENIT dovrebbe seguire nella sua attività; all'assenza o al ritardo delle pronunce di competenza sui documenti programmatici e contabili dell'Ente; alla mancata adozione del provvedimento per la fissazione degli emolumenti degli organi dell'Ente, ad oltre due anni dalla loro nomina; all'assenza di definitive determinazioni sulla decurtazione del quarto rateo del contributo statale per l'esercizio 2002.

ITALIA®
ENTE NAZIONALE
ITALIANO PER IL TURISMO
SEDE CENTRALE

Deliberazione n. 119/2003 **del** 7 MAG. 2003

Oggetto: Conto Consuntivo dell'ENIT per l'esercizio finanziario 2002.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la legge 11 ottobre 1990, n.292 concernente l'ordinamento dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo;

VISTO il decreto legge 29 marzo 1995, n. 97, convertito con modificazioni nella legge 30 maggio 1995, n. 203, recante il riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport;

VISTO il Decreto del Ministro delle Attività Produttive in data 4 aprile 2002, con il quale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione dell'ENIT;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2002, con il quale il Comm. Amedeo Ottaviani è stato nominato Presidente dell'ENIT;

VISTO il Regolamento di Amministrazione e Contabilità di cui alla Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 102 del 4 agosto 1998, approvato con Decreto Interministeriale del 27 febbraio 2001;

VISTO in particolare l'art. 47 del predetto Regolamento il quale prevede che il rendiconto finanziario comprende i risultati della gestione del bilancio per l'entrata e per la spesa, distintamente per unità previsionali di base, per categorie e per capitoli, suddivisi per competenza e per residui;

VISTA la documentazione contabile avente ad oggetto il conto consuntivo dell'ENIT per l'esercizio finanziario dell'anno 2002 predisposta dalla responsabile del procedimento istruttorio Sig.ra Tiziana Sinagra, funzionario dell'Ufficio di Ragioneria di cui è titolare la Dr.ssa Marina Cencioni;

VISTA la relazione illustrativa predisposta dal Presidente dell'ENIT;

VISTA la relazione predisposta dal Collegio dei Revisori dei Conti;

ENIT - 00185 Roma
Via Marghera, 2
Cod. Fisc. 01591590581
Partita IVA 01008391003

Tel. 06-49711
Fax 4463379
E-Mail: sedecentrale.enit@interbusiness.it
Telegr.: ENIT Roma

ITALIA®
ENTE NAZIONALE
ITALIANO PER IL TURISMO
SEDE CENTRALE

Segue Deliberazione n. N.19/2003 **del** 7 MAG. 2003

SENTITO il Direttore Generale dell'ENIT che esprime parere favorevole;

DELIBERA

Art. 1

E' approvato il Conto Consuntivo per l'~~esercizio finanziario~~ 2002 dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo (E.N.I.T.) che nel rendiconto finanziario presenta le seguenti risultanze finali:

ENTRATE

TITOLO I - Entrate correnti	**€ 42.771.958,09**
TITOLO II - Entrate in conto capitale	**€ 13.414,65**
TITOLO III - Partite di giro	**€ 33.098.055,95**
Totale generale delle entrate	**€ 75.883.428,69**

SPESE

TITOLO I - Spese correnti	**€ 41.325.541,89**
TITOLO II - Spese in conto capitale	**€ 969.643,64**
TITOLO III -Partite di giro	**€ 33.098.055,95**
Totale generale delle spese	**€ 75.393.241,48**
Avanzo finanziario di competenza	**€ 490.187,21**
Totale a pareggio	**€ 75.883.428,69**

e nella situazione amministrativa al 31 dicembre 2002 un avanzo di gestione di € 2.809.098,75.

ENIT - 00185 Roma
Via Marghera, 2
Cod. Fisc. 01591590581
Partita IVA 01008391003

Tel. 06-49711
Fax 4463379
E-Mail: sedecentrale.enit@interbusiness.it
Telegr.: ENIT Roma

ENTE NAZIONALE
ITALIANO PER IL TURISMO
SEDE CENTRALE

Segue Deliberazione n. N.19/2003 **del** 7 MAG. 2003

Art.2

La documentazione contabile del Conto Consuntivo dell'ENIT per l'esercizio finanziario dell'anno 2002, le relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ENIT, nonché gli altri documenti di rito sono allegati alla presente delibèrazione, come sua parte integrante e sostanziale.

Art.3

La presente deliberazione sarà inviata per l'approvazione al Ministero delle Attività Produttive ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Roma, 7 MAG. 2003

IL DIRETTORE GENERALE-SEGRETARIO
(Piergiorgio Togni)

IL PRESIDENTE
(Amedeo Ottaviani)

ENIT - 00185 Roma
Via Marghera, 2
Cod. Fisc. 01591590581
Partita IVA 01008391003

Tel. 06-49711
Fax 4463379
E-Mail: sedecentrale.enit@interbusiness.it
Telegr.: ENIT Roma

ENTE NAZIONALE ITALIANO PER IL TURISMO (E.N.I.T.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2002